

CULTURA & SPETTACOLO

L'evento- Vernissage fissato alle ore 11,30 li con questa mostra appello in tour in diverse città italiane

La magia scaramantica contro la violenza sulle donne

“**Il binomio composto dal fotografo Nando Calabrese e dal pittore Pietro Loffredo sarà ospite degli spazi dell'Archivio di Stato da oggi, sino al 29 febbraio**”

Di Olga Chieffi

L'Archivio di Stato di Salerno, nell'ambito della propria attività divulgativa, a partire dal mese di febbraio 2024, ospiterà una serie di eventi e mostre volti a focalizzare la condizione della donna o a rendere omaggio a figure femminili di spicco. L'iniziativa "Immagine Donna", che si dipanerà in alcuni appuntamenti emblematici, prenderà il via stamane, alle ore 11:30, nella sede di Largo Abate Conforti, 7, con l'inaugurazione della Mostra, Io-Sono, del pittore Pietro Loffredo e del fotografo Nando Calabrese, in collaborazione con l'Associazione TempoLibero. Il progetto ha avuto una lunga gestazione: dapprima la selezione di un gruppo di donne, poi gli scatti capaci di mostrare le diverse facce del mondo femminile ossia donne diverse per età, estrazione sociale, cultura, professione, razza, provenienza che sono state fotografate a mezzo busto. Infine, l'intervento dell'artista con un segno apotropaico dal significato vagamente polemico. Se non si riesce a difendere queste donne in modo "istituzionale" allora ci si affida ad un segno "magico", scaramantico, illusorio che assume il ruolo di improbabile protettore. Un "grido di dolore" rispetto alle tantissime violenze che si verificano ogni giorno colpendo donne di ogni tipo.

Donne che i due autori vogliono porre al centro della loro rappresentazione affidando la loro estrema difesa all'arte, capace di far emergere una richiesta pressante di queste donne: di esistere, di essere rispettate in nome della loro individualità unica, semplice o complessa che sia. L'esperienza condivisa con donne di ogni età, genere sociale, culturale e nazionalità per comprendere come le loro immagini interiori e sociali siano legate o entrino in conflitto nella vita quotidiana. Realismo, idealizzazione, drammatizzazione, mistificazione dell'immagine sono solo alcuni degli elementi che partecipano alla costruzione di un'identità interiore da proiettare verso l'esterno, verso l'altro. Un'identità che cerca e afferma il suo posto nella società. I ritratti raccolti in un dialogo fatto di sguardi tra donne e che si espande a chi oggi osserva le immagini, instaura un dialogo senza confini definiti mettendoci di fronte alla "Stra-ordinaria" bellezza di donne ordinarie. Esse, senza necessità di spille o riconoscimenti, incarnano il messaggio di forza naturale che le contraddistingue. Un momento di denuncia attraverso le immagini, su un tema che drammaticamente si ripropone con una sempre crescente frequenza, da nord a sud, in tutta Italia.

Al vernissage intervengono, la direttrice dell'Archivio, Fortu-

nata Manzi, padrona di casa, entrambi gli Artisti, la giornalista Erminia Pellicchia, l'attrice Antonella Stefanucci madrina della Mostra, la cantante lirica Sabrina Messina, e ancora, la curatrice, Clorinda Irace, Mario Rovinello, responsabile della Casa editrice "La valle del tempo" e la giornalista Annamaria Barbato Ricci, già responsabile dell'Ufficio stampa della Commissione Nazionale Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La Mostra-appello si inserisce nel progetto complessivo dell'Archivio di realizzare un focus sulla condizione femminile e rappresenta il "grido di dolore" di due Artisti di grande sensibilità, di fronte alle violenze di cui sono vittime ogni giorno le donne di ogni cultura, etnia, estrazione sociale, accomunate da storie spesso simili pur in luoghi e contesti diversi. Donne comuni, come i volti che scorrono in mostra, noti o sconosciuti, in una rappresentazione dolorosa e veritiera da parte di due uomini "speciali".

Le 12 opere incrociano gli scatti fotografici di Nando Calabrese e il segno pittorico di Pietro Loffredo, in una sorta di magia scaramantica che affida all'arte la difesa di quei volti femminili: al centro del Progetto dei due Autori, che raffinanano e rafforzano così la loro collaborazione, si afferma quell' IoSono, io esisto, che in



tutta la sua forza si manifesta individuale, irripetibile. In occasione dell'inaugurazione Pietro Loffredo e Nando Calabrese incontreranno il pubblico: sarà un'occasione per parlare di donne e di problematiche inerenti l'emancipazione femminile in tutti i campi e delle resistenze sociali e culturali che essa incontra. La mostra fotografica, dunque, invita ad una riflessione che esula anche dagli aspetti strettamente legati alla cronaca nera e rimanda a quel principio di eguaglianza che prescinde dal genere. Forse, proprio seguendo la via trac-

ciata dai cornetti talismani disegnati sulle immagini, si potrà provare a costruire la strada del cambiamento. Talismani come sonde da affondare nelle zone più oscure della realtà per cercare di controllare l'incontrollabile. Ma anche richiamo alla responsabilità e all'impegno civile di ciascuno di noi contro l'iniquità di un mondo che ha perso di vista i valori per insegnare irresponsabilmente il consumismo e l'apparire e che, ora, con la crisi economica, non sa più in quale direzione dirigersi.

Vola via Mare con
ALICEOST